

3. Enrico Taddei, (2013) *Gli amori dell'altopiano*. Roma: Gruppo Editoriale L'Espresso: PREMIO FRANZ KAFKA ITALIA ® IV Edizione 2014: Terzo Premio: Recensione.

La raccolta di racconti di Enrico Taddei *Gli amori dell'altopiano* (Roma: Gruppo Editoriale L'Espresso: Vincitore Premio Franz Kafka Italia ® 2014) presenta nove brevi racconti imperniati attorno a vari tipi di amore: eterosessuale, omosessuale, misto. La presentazione dell'amore attuata da Taddei è originale e adatta all'epoca attuale dove le varie scelte erotico-affettive stanno tutte alla luce del sole senza più eventuali nascondimenti come in passato e dove, per fare un esempio, anche le coppie omosessuali possono regolarmente sposarsi alla pari delle coppie eterosessuali. In uno stile molto accattivante, linguisticamente scorrevole e di tono psicologico intimistico l'Autore confonde intenzionalmente i generi dei suoi personaggi che sono ora maschili e ora femminili, indifferentemente, ossia non hanno un sesso anagraficamente univoco, ma passano da stati d'animo ad esempio maschili a stati d'animo femminili e viceversa cambiando corrispondentemente genere grammaticale nell'opera dell'Autore – il titolo stesso parla di amori dell'altopiano, ossia di diverso tipo, alto e piano, tuttavia uniti in una stessa figura spaziale. L'amore per Enrico Taddei non ha sesso per così dire, non ha genere grammaticale, è amore e basta e questo a tutti gli effetti. Di fatto, tutti gli esseri umani hanno momenti in cui sono più o meno maschili, più o meno femminili, ossia indossano varie personalità anche relativamente al genere sessuale e anagrafico e questo è quanto Taddei esprime con molto garbo e finezza, quasi senza che il lettore, se non piuttosto attento a quanto legge, se ne accorga. Non si può che essere concordi con la rappresentazione dell'amore espressa dall'Autore, amore che è alla base dei rapporti umani più importanti per dare senso alla vita essendo esso collegato o poco o tanto alla sfera degli affetti, così liberi e vitali per l'equilibrio degli umani.

Rita Mascialino